GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 7 SETTEMBRE — NUM. 209

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Domani, 8 settembre, ricorrendo una delle feste legali stabilite dalla legge 23 giugno 1874, non si pubblica la *Gazzetta*.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A cavaliere:

Storace Giuseppe, di Genova.
Gallo Giovanni, verificatore di pesi e misure a riposo.
Imbrici Cesare, costruttore di macchine agricole in Milano.
Capriolo Costantino, commerciante in Torino.
Ciocca Paolo, benemerito dell'agricoltura nel Vercellese.
De Lieto Simone, di Reggio Calabria, industriale.
Orlandi Gaetano, consigliere della Camera di commercio di Messina.
Somma Giov. Battista, di Gragnano.
Storchi Gaetano, industriale in Modena.
Smerzi Giov. Battista, direttore della Banca di Verona.
Agrusti dottor Nicola, benemerito dell'agricoltura in Alberobello.
Toscani barone Lucio, id. Canna.
Bernaroli Francesco, consigliere della Camera di commercio di Bologna.
Buratti cav. ingegnere Pietro, id. id.
Poggio Pantaleone, membro della Camera di commercio di Alessandria.
Busser ingegnere Carlo, membro del Comitato forestale di Novara.
Carraro dottor Giovanni, presidente del Comizio agrario di Thiene.
Libertini avv. Giuseppe, segretario del Comizio agrario di Catania.
Litta Modignani nobile Alfonso.
Vanni Oreste, di Viterbo.
Taccani Luigi, vicepresidente del Comizio agrario di Abbiategrasso.
Palopoli Giuseppe, di Crucoli.
Renati dottor Antonio, già presidente del Comizio agrario di Bobbio.
Ricci-Oddi dottor Francesco, di Piacenza.
Cricelli Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Catanzaro.
Janora Antonino, vicepresidente id. Potenza.
Conti Emilio, benemerito della classe agricola della Lombardia.
Calpini avv. Stefano, direttore del *Bollettino del Comizio agrario di Ossola*.
Conforti Vincenzo, benemerito dell'agricoltura nel Salernitano.
Janetti ingegnere Celestino, benemerito dell'agricoltura nella Romagna.
Sezzano Carlo, industriale in Serravalle Sesia.
Pollina Carlo, membro della Camera di commercio di Carrara.
Negri Celeste, industriale in Occhieppo Superiore.
Oliva Giacomo, direttore della succursale del Banco di Napoli in Lecce.
Chiriaco Bonaventura, benemerito dell'agricoltura in Maida.
Minolfi-Scovazzo Lorenzo, benemerito dell'agricoltura in Aidone.
De Simone Felice, industriale in Napoli.
Bianchi Daniele, membro del Consiglio d'amministrazione della succursale della Banca Nazionale in Catanzaro.
Ciardini avv. Corrado, presidente della Società operaia d'Empoli.
Crispo professore Domenico, di Girgenti, pubblicista in Gand (Belgio).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 353 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Montalboddo in data 5 aprile 1881, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione del comune in quella di *Ostra*;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montalboddo, nella provincia di Ancona, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Ostra*, a datare dal 1° giugno prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num.* 354 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda fatta dal Consiglio comunale di Serrara Fontana, con deliberazione 4 maggio 1880, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune di Serrara Fontana dalla frazione di Fontana in quella di Serrara, e precisamente nella località detta *Pantano*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli in data 28 settembre 1880;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Serrara Fontana, nella provincia di Napoli, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione Fontana in quella di Serrara, e precisamente nella località detta *Pantano*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N.* 368 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 5 giugno 1869, n. 5111;

Veduto l'articolo 17 del regolamento approvato col Regio decreto del 21 giugno 1869, n. 5134;

Veduto il Reale decreto del 19 febbraio 1873, n. 1265 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa di lire 10 stabilita dall'art. 8 della legge 5 giugno 1869, n. 5111, per la licenza annuale di smercio delle polveri da sparo, sarà pagata presso gli agenti contabili che verranno indicati dalle Intendenze di finanza con apposito avviso al pubblico.

All'atto del pagamento essi ne rilasceranno quitanza staccandola da apposito bollettario a madre e figlia.

Art. 2. Rimane soppressa la marca da bollo istituita col Regio decreto del 19 febbraio 1873, n. 1265 (Serie 2ª), in relazione allo articolo 17 del regolamento 21 giugno 1869, n. 5134.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num.* CCXLIX *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Ruoti (provincia di Potenza), col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Ruoti*, col capitale nominale di lire 10,000, diviso in n. 200 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Cooperativa di Ruoti*, sedente in Ruoti, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 13 giugno 1881, rogato dal notaro Vito Carriero, è autorizzata, e il suo statuto, inserto nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 20 luglio 1881, rogato pure in Ruoti dal predetto notaro Vito Carriero.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N.* CCLXIX *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano, col nome di *Società Anonima Bevande Gazose in Milano fra Caffettieri, Risto-*

ranti ed Affini, col capitale nominale di lire 50,000, diviso in n. 500 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni dodici, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società Anonima Bevande Gasose in Milano fra Caffettieri, Ristoranti ed Affini*, sedente in Milano, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 14 febbraio 1881, rogato dal notaro Augusto Porro, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico dell'11 luglio 1881, rogato pure in Milano dal predetto notaro Augusto Porro.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 14 luglio 1881:

Sotto l'alta dipendenza del tenente generale Longo comm. Giacomo, presidente del Comitato d'artiglieria e genio sono incaricati della direzione superiore degli studi e lavori di nuove fortificazioni:

Brignone comm. Antonio, tenente generale, membro del Comitato predetto, nei territori dipendenti dai comandi del I, IV e VI corpo d'armata;

Garneri comm. Giuseppe, id. id., id. id. V, VIII, IX e X id., ed in quello del III corpo per quanto riguarda la piazza di Venezia.

Con R. decreto del 25 luglio 1881:

Bettoni Ludovico, sostituto avvocato fiscale militare presso il Tribunale militare di Brescia, accettata la volontaria dimissione dal servizio a datare dal 1° agosto 1881.

Con RR. decreti del 18 agosto 1881:

Braccini Temistocle, capitano nel 30° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bonnardel Francesco, tenente nel 39° id., id. id.;

Monteggia Cesare, capitano nel 10° artiglieria, id. id.;

Rampinelli Zaccaria, capitano di milizia mobile, 2° artiglieria, cessa d'appartenere alla milizia mobile e viene inscritto col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Du Marteau Alessandro, tenente id., 3° id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Costa-Reghini conte Alberto, sottotenente d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Napoli), richiamato in servizio effettivo, destinato all'11° artiglieria ed ammesso quale allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio (2° anno di corso);

Giovannelli Ettore, id. id. id. (Siena), id., destinato al 13° artiglieria id. id. id. id. (2° id.);

Gazara Ferdinando, tenente del 120° battaglione della milizia mobile (Siracusa), rimosso dal grado;

Angeli Angelo, sottotenente di complemento del 5° bersaglieri, id.;

Basile Luigi, tenente id. del 67° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Cornieri Giovanni, sottotenente id. del 18° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Reggio Calabria), id. id.;

Pasquini Massimino, id. id. del 9° id. id. (Alessandria), id. id.;

Marquez Gennaro, id. id. dell'88° id. id. (Caserta), id. id.;

I sottonominati **ufficiali** di fanteria nella milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa in seguito a volontaria dimissione dal grado:

Capitani:

Scampini Carlo, 15° battaglione (Monza);

Cubito cav. Michele, 1° battaglione bersaglieri (Torino).

Tenenti:

Carrara Angelo, 44° battaglione (Voghera);

Dallari Giuseppe, 55° id. (Ravenna);

Archetti Giovanni Maria, 20° battaglione (Brescia);

Callegari Achille 81° id. (Aquila);

Ottani Gustavo, 54° id. (Ravenna).

Sottotenenti:

Leone Biagio, 108° battaglione (Cosenza);

Monticini Fortunato, 2° id. (Torino);

Biagini Pilade, 52° id. (Reggio Emilia);

Ghera Annibale, 21° id. bersaglieri (Cagliari);

Cella Carlo, sottotenente del 19° battaglione della milizia mobile (Como), cessa di appartenere alla milizia stessa, in seguito a sua domanda, ed è trascritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, continuando ad appartenere al battaglione sopraindicato della milizia mobile;

Calza cav. Giovanni, capitano del 2° id. id. (Torino), id. id. in seguito a sua domanda, ed è trascritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Paccagnella Ugo, capitano di riserva (cavalleria), proveniente dagli ufficiali dimissionari dell'esercito permanente, inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento col medesimo grado ed assegnato al reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°);

Gli allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare qui sottodescritti sono nominati **sottotenenti** nell'arma di fanteria, coll'anzianità 15 luglio 1880, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato:

Bifano Luigi, destinato al 2° bersaglieri;

Poggio Carlo, id. al 7° id.;

Pieroni Annibale, tenente nel reggimento cavalleria Caserta (17°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pietroni Pasquale, sottotenente veterinario nel reggimento cavalleria Milano (7°), in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (reggimento cavalleria Milano (7°);

Russi Antonio, id. nel 1° artiglieria in aspettativa id. id. a Foggia, id. id. id. id. (1° artiglieria).

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi **sottotenenti** d'artiglieria e del genio, coll'anzianità per ciascuno di essi indicata, e sono destinati in qualità di allievi alla Scuola d'applicazione delle armi predette ed assegnati allo stato maggiore d'artiglieria ed ai reggimenti sotto indicati:

Artiglieria.

Bertolè Vittorio, allo stato maggiore d'artiglieria, con anzianità 11 luglio 1880;
Priolo Alfredo, id., id. id.;
Carta Salvatore, id., id. id.;
Imoda Luigi, all'11° reggimento artiglieria, id. id.;
Capelli Alfredo, al 12° id., id. id.;
De Crescenzi Vincenzo, al 13° id., id. id.;
Morabito Alessandro, al 14° id., id. id.;
Capelli Felice, all'11° id., con anzianità 15 luglio 1880;
Sicardi Francesco, al 12° id., id. id.;
Alessandri Ives, al 13° id., id. id.;
De Pazzi Pietro, al 14° id., id. id.;
Aldanese Alfredo, all'11° id., id. id.;
Lanzillo Teodoro, al 13° id., id. id.;
Fano Camillo, all'11° id., id. id.;
Manchi Saverio, al 13° id., id. id.

Genio.

Motta Giuseppe, al 1° reggimento genio, con anzianità 11 luglio 1880;
D'Aloja Alessandro, al 2° id., id. id.;
Castellucci Antonio, al 1° id., id. id.

Con RR. decreti del 20 agosto 1881:

Quaglia Michele, sottotenente nel 69° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ruffa Bartolomeo, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 2° battaglione Fuligno, 1ª compagnia Fuligno, distretto di Spoleto, trasferto con lo stesso grado nell'arma di artiglieria della milizia territoriale e destinato alla 1ª compagnia autonoma del distretto di Spoleto;
Mirabito Francesco, tenente id., id. 1° battaglione, 2ª compagnia del distretto di Napoli, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Cioffi Gaetano, sottotenente id., arma d'artiglieria, brigata Roma, 1ª compagnia, distretto di Roma, id. id.;
Rolla Felice Domenico, capitano commissario in aspettativa per riduzione di corpo (con domicilio eletto in Genova), collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° settembre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Rinaldi Alfonso, capitano contabile presso il distretto militare di Torino (con domicilio eletto nella stessa città), id. id. id.;
Doglio Francesco, tenente nel 1° artiglieria (con domicilio eletto a Mombaruzzo, Acqui), id. id. id.;
Arau Raffaele, colonnello di artiglieria, direttore del polverificio di Scafati, collocato a riposo a datare dal 1° settembre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
De Laurentis Leonardo, sottotenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma a datare dal 1° settembre 1881.

Con RR. decreti del 28 agosto 1881:

Corallo Raffaele, tenente del 102° battaglione della milizia mobile (Lecce), rimosso dal grado;
Montis Antonio, capitano contabile (già presso la Legione carabinieri di Cagliari), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Cagliari, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Brugia Pilade, sottotenente contabile presso il 46° fanteria, rivocato dall'impiego.
Negri-Bevilacqua Pietro, tenente dimissionario della milizia mobile (treno artiglieria), inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di tenente, ed assegnato all'arma di cavalleria, cui appartenne prima della nomina nella milizia mobile;
Grassi Giuseppe, sottotenente id. id. (id. id.), id. id. col grado di sottotenente, ed assegnato all'arma d'artiglieria (treno);
Pelliccioni Emilio, sottotenente di complemento del 2° granatieri, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 13 marzo 1881 per la parte che riguarda la sua volontaria dimissione dal grado;
Bonini Filippo, tenente nel 9° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Bologna), cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Tavazza Enrico, sottotenente di complemento del 9° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Ravenna), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Valentini Luigi, tenente della milizia mobile (8° artiglieria treno), cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Vivaldi Pasqua Pietro, tenente di cavalleria alla Scuola normale di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Bonavita Vincenzo, sottotenente nel 1° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (1° fant.);
Arcangeli Lazzaro, id. 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1881:

Anfosso Luigi, aspirante aiutante ragioniere d'artiglieria, in aspettativa per infermità temporarie comprovate (Torino), richiamato in effettivo servizio, e destinato alla Direzione d'artiglieria fonderia Torino.

Con decreto Ministeriale del 21 agosto 1881:

Musto Domenico, scrivano locale di 3ª classe al Tribunale militare di Chieti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 22 agosto 1881:

Gazzera Domenico, nominato aspirante aiutante ragioniere geometra alla Direzione del genio di Genova;
Del Monaco Annibale, id. id. Piacenza;
Della Bitta Attilio, id. id. Alessandria;
Lucca Luigi, id. id. Verona;
Giovannini Domenico, id. id. Messina;
Laudanna Raffaele, id. id. Verona.

Con RR. decreti del 6 agosto 1881:

De Lorenzo Gabriele, capotecnico principale di 3ª classe d'artiglieria e genio in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a datare dal 16 agosto 1881;
Bocchino cav. Alessandro, contabile principale di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, id. id.;
Le Boffe Alfonso, contabile di 1ª classe id. id., addetto al magazzino centrale militare di Napoli, id. id.;
Gazano Felice, id. id. id., addetto al panificio militare di Forlì, id. id.;
Biglietti Pietro, id. 2ª id. id., in aspettativa per infermità comprovata, id. id.

Con R. decreto del 23 agosto 1881:

Dellachà Lorenzo, maggiore medico, in aspettativa per riduzione di corpo (con domicilio eletto a Novi Ligure), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 27 agosto 1881:

Pellai Giovanni, capitano nel 62° reggimento fanteria (con domicilio eletto a Mestre), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Zanoletti Angelo, tenente contabile presso il distretto militare di Udine (id. id. a Vigevano), id. id.;

Giannelli Alessandro, tenente nel 38° reggimento fanteria, collocato in riforma, a datare dal 16 settembre 1881;

Linati Filippo, capitano nel 69° id., id. in aspettativa per motivi di famiglia;

Uggè Gaetano, tenente nel 36° id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Paglionica Luigi, sottotenente (già 68° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Albani Antonio, capitano contabile al distretto militare di Brescia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Berio Paolo, id. alla legione carabinieri Reali Bologna, id. id.;

Zanotti Bianco Ernesto, tenente nel reggimento cavalleria Nizza (1°), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ballario cav. Giovanni, tenente di riserva, nominato tenente di milizia mobile nel 2° reggimento genio;

Mellano Paolo, tenente dell'11° battaglione della milizia mobile (Cuneo), cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Arata Orazio, allievo commissario di marina, stato dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione (domiciliato a Napoli), ricollocato nella precedente posizione di sottotenente di complemento (5° reggimento fanteria);

Barbiano di Belgioioso conte Carlo, maggiore 9° artiglieria (2ª brigata), promosso tenente colonnello e destinato Direzione territ. d'artigl. di Genova;

Rogier cav. Francesco, maggiore di artiglieria nell'Accademia militare, id. id. id. 10° artiglieria (relatore del Consiglio);

De Stefanis Costantino, capitano Direzione territoriale artiglieria Napoli, id. maggiore e destinato 12° artiglieria;

Maggioni cav. Luigi, id. 6° artiglieria (ufficiale pel materiale), id. id. id. Direzione artiglieria laboratorio pirotecnico Bologna;

Stilo Raffaele, tenente 1° artiglieria, id. capitano e destinato 11° artiglieria (compagnie);

Savelli Francesco, id. 10° id., id. id. id. 12° id.;

Allemandi Carlo, id. 5° id., id. id. id. 13° id. (compagnie);

Marconi Massimiliano, sottotenente di complemento, 2° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di agosto 1881:

Vittadini Luigi, ricevitore del registro a Biancavilla, traslocato a Naso;

Lanzavecchia Vincenzo, id. a Cittadella, nominato ispettore di 4ª classe a Rossano;

Meleri Francesco, id. a Pieve di Cadore, traslocato a Sarnico;

Bossi Luigi, id. a Menaggio, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Inzolera Francesco, id. a Racalmuto, traslocato a Lercara Friddi;

Scoti Guglielmo, id. a Sava, id. ad Avezzano;

Passerini-Gambacorti Gaetano, id. a Vinchiaturo, id. a Boiano;

Magnetto Giuseppe, id. a Forenza, id. a Pieve di Cadore;

Galanti Domenico, id. a Castelfranco in Miscano, id. a Maida.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 6 posti di direttore-professore di agraria e a 6 posti di aiuto-direttore nelle Scuole pratiche di agricoltura istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda del bisogno.

Il direttore-professore di agraria gode dello assegno annuo di lire 2500 e dell'alloggio: lo aiuto-direttore dell'assegno annuo di lire 2000 e dell'alloggio; gli assegni e gli alloggi sono a carico delle Scuole.

Il concorso è per esami; si tiene conto anche dei titoli.

Il concorso e gli esami sono comuni pel posto di direttore-professore di agraria e pel posto di aiuto-direttore.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 17 ottobre 1881.

Le prove sono scritte od orali: vi è pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica*, secondo il programma VII vigente per l'insegnamento negli Istituti tecnici;

b) La *storia naturale*, secondo il programma IX come sopra;

c) L'*agraria*, secondo il programma XVIII come sopra;

d) La *chimica applicata all'agricoltura*, secondo il programma XXI come sopra;

e) Notizie generali di *pedagogia* e di didattica.

Le domande (in carta bollata da lira 1) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre 1881, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita dal quale apparisca che il concorrente ha non meno di 25 nè più di 40 anni;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal tribunale del circondario d'origine;

f) Attestato d'adempimento all'obbligo della leva militare;

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*, *b*, *c*, *d*, *g*, devono essere legalizzati o vidimati dall'autorità municipale e dall'autorità politica o giudiziaria.

L'attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco di ultima residenza, ed i documenti *b*, *e*, *g*, debbono essere di data posteriore al 1° settembre 1881.

Roma, 2 settembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 del corrente mese in Torre Orsaja, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 settembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabiliti i cavi sottomarini tra Amoy e Shanghai e tra S. Thomas e S. Kitt's.

I telegrammi per Shanghai, Gutzlaff e Wosung (China) e per tutte le località delle Indie occidentali riprendono quindi il loro istradamento ed il loro corso normale.

Roma, li 6 settembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Napoli, in data 9 maggio 1881, col n. 518, per il deposito di dieci cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 880, esibite per il cambio decennale dal signor conte Giuseppe Falvella de Marino fu Filippo.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli richiesti saranno consegnati al detto signor conte Giuseppe Falvella de Marino fu Filippo, senza l'obbligo della esibizione di quella ricevuta, che rimarrà senza alcun valore.

Roma, 24 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, in data 11 giugno 1881, col nº 4322, per il deposito di ventiquattro cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 1960, esibite per il cambio decennale dal signor professore Benedetto Porro fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, nº 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli richiesti saranno consegnati al detto signor professore Benedetto Porro, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà senza valore.

Roma, 24 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

SCUOLA DI APPLICAZIONE

Ecco i nomi degli allievi-ingegneri, per ordine decrescente di merito, i quali hanno testè superati gli esami di Laurea e conseguito il grado d'*ingegnere civile*:

Veronese Giuseppe.
Fadiveli Antonio.
Brunetti Lodovico Antonio.
Gagliardo Contardo. / Pezzè Carlo. / Rocchi Luigi. } Numero pari di voti.
Levi Minzi Girolamo. / Rodighiero Luigi. / Salce Giuseppe. } Numero pari di voti.
Gargnani Alessandro. / Niccoli Vittorio. } Numero pari di voti.
Mussetti Paolino.
Tosi Giovanni.
Saccardo Vittorio.
Dalle Ore Girolamo. / Ferrari Pietro Guglielmo. / Pasini Pietro. } Numero pari di voti.
Bruni Emilio. / Valeri Domenico. / Zanotti Dante. } Numero pari di voti.
Monga Giuseppe.
Brasavola Alberico. / Ziliotto Antonio. } Numero pari di voti.
Ravenna Vittorio.
Bassani Giacomo.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio per 12 posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione, 1 — *Canto*, 6 — *Violino*, 1 — *Flauto*, 1 — *Clarinetto*, 1 — *Oboe*, 1 — *Fagotto*, 1.

Gli esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 27 ottobre in poi, alle ore 9 antimeridiane.

Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 15 ottobre 1881), con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione;
3. Attestato di buona costituzione fisica;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano la età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale. Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 31 agosto 1881.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO. — *Il Segretario* F. BONITO.

Un foglio di Supplemento a questo numero 209 (indicato erroneamente per 207 in detto foglio) contiene:

1º Situazione al 30 giugno 1881 della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, e del Monte delle Pensioni per gli insegnanti pubblici elementari;

2º Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie durante il mese di maggio 1881, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1880.

NB. Il numero della *Gazzetta* in data di ieri è 208 invece di 206.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor John Bright ha diretto al segretario dell'Associazione dei fittavoli di Kilrea una lettera nella quale gli accusa ricevuta della copia delle risoluzioni votate dai fittavoli di quel distretto e lo ringrazia delle di lui espressioni di amicizia.

Dice il signor Bright di credere che il *land bill* sia una grande e giusta misura, e che esso debba provocare una viva soddisfazione nel popolo irlandese.

Poi soggiunge: " La questione ecclesiastica e la questione agraria sono definitivamente risolte sotto l'amministrazione di Gladstone. La questione dell'educazione non offrirà grandi difficoltà e non solleverà conflitti. Il Parlamento imperiale si è sforzato di essere liberale; ora appartiene al popolo, per lo sviluppo dell'industria e pel suo rispetto all'ordine pubblico, di rendere l'Irlanda così prospera e così tranquilla come lo sono l'Inghilterra e la Scozia. „

Scrive il *Nord* che la visita del conte Andrassy al re di Rumenia contribuirà certamente a dissipare le nubi che si erano elevate in questi ultimi tempi fra i due Stati, e che del resto avevano assunto un carattere di speciale gravità nella stampa, senza che le relazioni diplomatiche dei due paesi se ne fossero molto risentite.

Ora si può credere, dice il foglio belga, che non si rinnoveranno così presto le accuse scambiate ultimamente fra i giornali di Pesth ed i fogli di Bucarest, i quali ultimi attribuivano all'Ungheria degli scopi inammissibili sulla Rumenia, mentre quegli altri rimproveravano ai rumeni di lavorare, col mezzo di emissari mandati in Transilvania, alla annessione di questa provincia dell'Ungheria al nuovo regno del Basso-Danubio.

Il *Romanul*, organo ministeriale di Bucarest, caratterizza i risultati del viaggio dell'uomo di Stato magiaro dicendo che ormai l'Austria-Ungheria è convinta della lealtà della nazione rumena, nel tempo medesimo che questa ha potuto convincersi che essa potrà contare sulla lealtà dei suoi vicini ungheresi.

" Noi ringraziamo sinceramente il conte Andrassy, aggiunge il *Romanul*, di aver colla sua visita annientate tutte le calunnie che si ponevano in opera da tanto tempo.

L'effetto che può, secondo il linguaggio quasi unanime della stampa rumena aspettarsi dal soggiorno del conte Andrassy al castello di Sinaïa e dai colloqui che egli ebbe col re Carlo e coi di lui ministri, è il ripristinamento delle relazioni di buon vicinato e di amicizia per un istante turbati.

" I giornali ungheresi tuttavia, osserva il *Nord*, non si contentano di questo. Essi sostengono che il conte Andrassy abbia dimostrato che per la sua posizione la Rumenia non può rimanere neutrale; ma deve risolversi ad entrare nella sfera di azione dell'Austria-Ungheria o della Russia, col rischio in quest'ultimo caso di perdere la sua indipendenza e di vedersi assorbita. Ma questa asserzione dei giornali ungheresi è poco probabile, ed in ogni caso la stampa rumena è concorde nel protestare a favore della neutralità del nuovo regnó, nel che essa fa consistere il suo diritto, la sua forza ed il suo avvenire. „

Scrivono da Vienna, 3 settembre, che l'Albania settentrionale è sempre in istato di agitazione. Ebbero luogo disordini a Prizrend ed a Diakowa. Ci fu un combattimento fra le truppe di Dervich pascià e gli insorti. Dei turchi furonvi venti morti. Si sono diretti da Scutari verso Prizrend due battaglioni di fantaccini. Si crede che il principe Bib Doda, fatto prigione a Costantinopoli, abbia ad essere in breve rimesso in libertà.

I *Débats* esaminano la situazione creata al governo degli Stati Uniti dalle condizioni del presidente Garfield, e considerano in qual modo l'Unione potrà provvedere durante questo periodo alla normalità dell'amministrazione.

La Costituzione ha preveduto il caso di incapacità (*inability*) del presidente. In questo caso essa affida i di lui poteri al vicepresidente. Ma è la prima volta che la questione si presenta e finora non la si era nemmeno discussa.

" Il vicepresidente prendendo, sia pure interinalmente, il posto del presidente, lo sostituisce in tutti i suoi diritti, ed ha senza controllo la direzione della politica generale, e la nomina alla maggior parte degli impieghi.

" Quando, come nel caso attuale, il vicepresidente rappresenta idee affatto opposte a quelle del presidente, potrebbe venirne una modificazione non solo, ma un rovesciamento dell'ordine di cose stabilito.

" Tre volte, dalla fondazione degli Stati Uniti, il vicepresidente fu chiamato a rimpiazzare il presidente, e tre volte la direzione politica è cambiata col mutare del titolare della presidenza. Avverrebbe certamente lo stesso questa volta se il sig. Arthur, partigiano risoluto del *third term*, cioè della rielezione del generale Grant, dovesse supplire temporaneamente il signor Garfield.

" Tuttavia la necessità di porre termine ad uno stato di cose tanto pregiudizievole per l'andamento ordinario degli affari, si impone ogni giorno più. Tutti i partiti sono d'accordo su questo punto, ed il telegrafo ha già annunziato una riunione di ministri nella quale si è discusso se convenga di chiamare alla presidenza per due o tre mesi il sig. Arthur.

" La posizione dei ministri è delle più delicate, osservano i *Débats*, ma è difficile d'ammettere che il signor Blaine, lo avversario dichiarato del signor Arthur, si associ ad una tale proposta. E d'altronde la convocazione di una Convenzione per definire l'*inability* produrrebbe complicazioni e ritardi tali che nel frattempo il signor Garfield potrà essere rimesso in salute. Eppure converrà che si prenda o l'una o l'altra di queste due vie. „

Stando ad una voce che correva a New-York, il nuovo Messico sarebbe stato teatro di un terribile dramma.

Un distaccamento di soldati americani, composto di centodieci uomini, di sette ufficiali e del comandante generale Carr, sarebbe stato massacrato dagli indiani Apachi di quella regione. Il dispaccio non accenna le ragioni le quali possano avere persuasi gli indiani ad agire in tal modo.

Peraltro è da notare che fino dalla metà dell'agosto si è divulgata la notizia di una rivolta di diverse tribù indiane e

di numerosi eccessi che le truppe federali non erano ancora giunte a reprimere.

Una nuova linea ferroviaria transcontinentale era stata posta in esercizio in quella regione e gli indiani se ne erano adombrati. Secondo un'altra versione, essi sarebbero stati inaspriti da un funzionario federale che, sotto pretesto di civilizzarli, avrebbe voluto imporre loro d'un tratto i costumi e le mode degli Stati Uniti. Si spera tuttavia che la notizia del massacro venga smentita.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Dilke, tornando da La Bourboule, è passato ieri per Parigi. Visitò Tirard e Barthélemy Saint-Hilaire.

Una nota dell'*Agenzia Havas*, ricordando le dichiarazioni di Chamberlain ed il discorso della regina, dice che la visita fa sperare nella ripresa dei negoziati pel trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Francia.

Tunisi, 6. — La *Maria Pia* trovasi nelle acque di Susa.

Genova, 6. — Il piroscafo *Washington* è giunto stamane.

Milano, 6. — I negoziatori pel trattato di commercio colla Francia, onorevole Simonelli, Ellena, Berruti e il loro segretario Monzilli, sono partiti alle ore 4 15 pom. direttamente per Parigi, onde trovarsi alla prima Conferenza fissata al mattino dell'8 corrente.

Roma, 6. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e delle strade ferrate ha approvato il progetto del tronco Treviso-Ponte di Piave della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta.

Firenze, 6. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 7 corrente annunzia che dal 1° gennaio 1881 al 31 agosto scorso sono stati autorizzati 686 lavori pubblici pel complessivo importo di lire 98,595,946.

Per le nuove ferrovie sono stati eseguiti alla stessa epoca centundici progetti pel complessivo percorso di chilometri 1205 + 471, pel totale di lire 205,544,353: di cui ne sono appaltati ed in corso d'appalto ottanta, per la lunghezza di chilometri 810 + 123, e pel valore totale in progetto di lire 131,417,768.

Parigi, 6. — Chanzy e Barthélemy Saint-Hilaire conferirono lungamente, credesi riguardo alle condizioni dell'Algeria.

New-York, 6. — Gli incendi di foreste continuano nell'Ontario e nel Canadà.

Rio Janeiro, 4. — Proveniente dalla Plata è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e domani proseguirà pel Mediterraneo.

Costantinopoli, 6. — Una circolare della Porta smentisce le asserzioni della Grecia accusanti i turchi di aver distrutto un villaggio nella Tessaglia durante lo sgombero.

Parigi, 6. — Notizie da Tunisi fanno presagire un prossimo attacco degli insorti contro Zaghuan.

La *Liberté* crede imminente l'occupazione di Tunisi.

I giornali annunziano un prossimo grande movimento nel personale delle prefetture e della magistratura.

Londra, 6. — Il *Morning Post* assicura che il barone Von Keudell ritornerà a Roma appena sarà spirato il suo congedo.

Parigi, 6. — Alla inaugurazione del bacino di Honfleur, Tirard, rispondendo al presidente della Camera di commercio, lodò i grandi lavori intrapresi da Freycinet; spera un buon risultato dai negoziati per i trattati di commercio, e soggiunge: « Non bisogna che la Francia sia tributaria dei paesi stranieri. »

Gambetta, rispondendo ad un brindisi del *maire*, disse: « Si ha avuto torto di identificare il principio ad un uomo. Non si può permettere confusione tra le individualità e la Repubblica, che deve essere collocata al disopra degli uomini e dei partiti. Gli affari si sono estesi perchè la politica è meglio condotta. Il ministro del commercio vi ha detto che non bastava scavare bacini e moltiplicare i mezzi di trasporto se non si allargava la sfera della vostra azione e se non si aprivano nuovi sbocchi. Infatti, è tempo per tutti di fissare il regime economico e commerciale del paese con le potenze estere. Le mie convinzioni non sono cambiate. Siete abbastanza forti, ingegnosi, audaci, esperti per sopportare la concorrenza delle altre nazioni. »

L'oratore espresse quindi il voto che dei trattati che consacrino la libertà dei cambi coi popoli siano stipulati in un avvenire prossimo (*Applausi prolungati*).

Milano, 6. — Stamane il Ministro Baccelli ricevette una rappresentanza dei maestri comunali cui manifestò gli intendimenti suoi circa i modi di migliorare la loro condizione economica, e promise di assistere al Congresso dei maestri che terrassi a Milano il 12 settembre. La rappresentanza ringraziò il Ministro pei provvedimenti presi e per quelli che intende di prendere. Il Ministro poscia visitò la Biblioteca, la Pinacoteca Brera, l'Accademia di belle arti, la Mostra musicale, il Museo Poldi e l'Istituto dei rachitici.

Londra, 7. — Il *Times* attribuisce l'abboccamento dell'imperatore Guglielmo e dello czar ad una improvvisa decisione dello czar. Esso crede che tale abboccamento non avrà risultati politici.

Washington, 6. — Garfield è giunto a Longbranch senza soffrire.

Berlino, 7. — Sembra che l'imperatore Guglielmo e lo czar s'incontreranno presso Danzica. Si dice che il principe di Bismarck e forse il generale Ignatieff assisteranno al convegno degli imperatori.

Parigi, 7. — Assicurasi che Alberto Grévy lascierà il posto di governatore dell'Algeria.

Costantinopoli, 7. — La Conferenza fra i delegati dei creditori della Porta ed i banchieri di Galata ammise il principio della riduzione delle annualità spettanti ai banchieri. La cifra di questa riduzione non è ancora stabilita. I banchieri offrirono di ridurre dall'8 al 5 per cento l'interesse sui loro crediti: ciò rappresenta 200 mila lire in favore dei creditori della Porta. Le disposizioni sono reciprocamente concilianti. Novikoff assicurò Valfrey che la Russia non opporrassi.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del giorno 14 agosto 1881.

Il socio corrispondente, professore M. Bellati, presenta alcune *Ricerche sperimentali sulla rapidità, con cui la luce modifica la resistenza elettrica del selenio*, da lui instituite insieme al dottore R. Romanese. Quando il ricevitore di un fotofono serve a produrre un suono, può darsi che il selenio in ogni fase di luce più o meno viva, prodotta dalle vibrazioni dello specchio del trasmettitore, raggiunga quella resistenza cui arriverebbe, se il grado d'illuminazione corrispondente a quella fase fosse durevole anzichè fugace. Ma il telefono, congiunto al ricevitore, produrrebbe il suono anche se in ogni fase la resistenza del selenio cominciasse bensì a variare, ma non raggiungesse il valore corrispondente al grado d'illuminazione di quella fase. Gli autori danno conto di alcune esperienze, istituite appunto per chiarire come si comporti il selenio soggetto a rapide variazioni di luce. A tal fine misurarono col metodo del galvanometro differenziale la resistenza di un ricevitore di fotofono, quando su di esso cadeva una luce intermittente a periodo più o meno lungo. Le intermittenze erano prodotte da un disco di cartone bucherato, posto fra la lampada e il ricevitore, e fatto girare più o meno rapidamente. Gli autori spe-

rimentarono con 5 dischi diversi, nei quali era differente il rapporto tra l'area dei fori e l'area delle porzioni lasciate piene; e dalle loro esperienze furono condotti a conchiudere che, per durato d'illuminazione o di ecclissi non minori di due diecimillesimi di secondo, il selenio di cui fecero uso si comportava sensibilmente come se la variazione di resistenza, per il passaggio dalla luce all'ombra o viceversa, fosse istantanea.

Poscia l'altro socio corrispondente A. Naccari legge una sua Memoria *Intorno al riscaldamento degli elettrodi prodotto dalla scintilla del rocchetto d'induzione.* Il riscaldamento di due elettrodi, quando scocca fra essi la scintilla, fu già studiato, ma non ancora compiutamente. L'autore esaminò il fenomeno nel caso, in cui la scintilla è data dal rocchetto d'induzione, e adoperò come elettrodi delle sfere metalliche cave contenenti un liquido, nel quale stava immerso un termometro. Così potè misurare le quantità di calore sviluppate in ciascun elettrodo in un dato tempo; e avendo posto nel circuito indotto un reometro, il cui filo era coperto di guttaperca, potè anche avere una misura approssimata della quantità di elettricità, che passava nel tempo stesso da un elettrodo all'altro. I risultati delle sperienze si possono riassumere così:

1° In ogni caso l'elettrodo negativo si riscaldò più fortemente del positivo;

2° Quando la distanza fra gli elettrodi venne mantenuta costante, ed era lontano il limite, oltre il quale non scocca più la scintilla, il riscaldamento di ciascun elettrodo per ogni unità di tempo fu proporzionale alla quantità di elettricità, che passava dall'uno all'altro elettrodo nel tempo stesso;

3° La natura dei metalli (zinco, rame, pakfong, ottone) di cui erano composti gli elettrodi, non influì in modo sensibile sul fenomeno termico;

4° Al crescere della distanza e a parità di corrente, i riscaldamenti dell'uno e dell'altro elettrodo sembrano crescere fino ad un massimo e poi diminuire; il rapporto fra essi diminuisce invece continuamente, accostandosi all'unità;

5° Le quantità di calore, sviluppate dal passaggio della elettricità sugli elettrodi, sono relativamente molto considerevoli.

Lo stesso professore Naccari comunica inoltre un lavoro sperimentale del dottore Stefano Pagliani *Sopra i calori specifici di alcuni miscugli alcoolici, e le densità di essi.* L'autore ha determinato col metodo del Pfaundler il calore specifico di alcune soluzioni acquose di alcool propilico primario e di alcol isobutilico. Al variare del grado di concentrazione il calore specifico della soluzione varia in modo simile a quello, che altri sperimentatori hanno osservato per le soluzioni di alcool metilico ed etilico. Le soluzioni molto diluite di questi alcool hanno un valore specifico maggiore di quello dell'acqua. L'autore ha trovato, che ciò si verifica anche per l'alcool propilico quando le soluzioni non tengano meno di 85 per cento di alcool. Per l'alcool isobutilico si presentò lo stesso fatto, ma la poca solubilità di questo alcool costrinse l'autore a far solamente uso di soluzioni molto diluite.

L'autore studiò pur anche le variazioni di densità dei miscugli alcoolici stessi al variare della concentrazione. Trovò che il massimo di contrazione corrisponde per l'alcool propilico ad una soluzione, che contiene circa 35 per cento di alcool. La composizione di essa è assai prossima a quella espressa dalla formula $C_3 H_8 O + 6 H_2 O$. Il valore della contrazione per questi miscugli è minore che non per quelli degli alcooli metilico ed etilico. Non apparì relazione alcuna fra il rapporto del calore specifico trovato e di quello medio dedotto dai componenti e la contrazione del volume.

Per ultimo il membro effettivo ab. R. Fulin annunzia la recentissima pubblicazione di una Memoria del conte di Mas Latrie, intitolata: *Projets d'empoisonnement de Mahomet II et du Pacha de Bosnie accueillis par la République de Venise* (1477-1526). Il conte di Mas Latrie aggiunge ai documenti alcune considerazioni, da cui apparirebbe che i fatti, dell'indole di quelli ricordati nella Memoria, siano o ignorati o negati dagli studiosi veneziani; e perciò li invita ad esaminare accuratamente gli Atti dei Dieci, i quali, secondo lui, non sarebbero stati studiati ancora abbastanza. Il professore Fulin osserva che, in generale, i fatti dell'indole di quelli ricordati dal conte di Mas Latrie, sono tutt'altro che ignoti; e che, per esempio, egli fin dal 1868 nei suoi *Studi nell'Archivio degl'inquisitori di Stato* (Venezia-Visentini), raccontando le vicende di Angelo Badoer, non solamente ne parlò, ma vi aggiunse documenti e spiegazioni. D'altra parte non gli pare esatto il dire, che gli Atti dei Dieci non siano conosciuti abbastanza dagli studiosi veneziani. Se il professore Fulin non avesse ricevuto per mezzo della posta in questo stesso momento la memoria del conte di Mas Latrie dalla cortese amicizia dell'illustre autore, avrebbe potuto oggi stesso dimostrare il contrario; ma poichè i lavori del R. Istituto per quest'anno son chiusi, si riserba di tornare sull'argomento nella prima tornata del nuovo anno accademico.

Dopo ciò l'Istituto si riunì in adunanza segreta per trattare dei propri affari interni.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Principe Amedeo* con l'avviso *Marcantonio Colonna* sono partite il 4 corrente da Milazzo. La corazzata *Duilio* è giunta a Pozzuoli il 4 corrente e ne ripartiva il 5. La corazzata *Castelfidardo* approdava il 4 corrente a Castellammare, e l'ariete *Affondatore* giungeva lo stesso giorno a Port-Said. Il 5 corrente poi approdavano a Castellammare il *Principe Amedeo*, il *Duilio* ed il *Marcantonio Colonna*, ed ebbe luogo la riunione delle due divisioni della squadra permanente.

La Regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Zante il 3 corrente, e giungerà probabilmente il 17 a Venezia.

Il Regio piroscafo *Washington* è giunto a Genova il 6 corrente.

La *Pirocisterna n.* 2 è passata in disarmo a Napoli con la stessa data.

Licenze d'onore. — Ci scrivono da Torino che, ultimamente, vennero assegnati i diplomi di capacità a sei allievi della Scuola speciale di commercio di quella città, diretta da trent'anni dal professor Garnier, antico allievo della Scuola superiore di commercio di Parigi. Questo Istituto è la prima scuola tecnica professionale che sia stata fondata in Italia nel 1850, coll'iniziativa del conte Cavour e del conte T. di Santarosa. Essa è sotto il patronato d'un Consiglio di perfezionamento composto di parecchi membri della Camera di commercio.

Gli accidenti ferroviari in Inghilterra. — Il *Board of Trade* ha pubblicato il suo rapporto annuo sugli accidenti che si ebbero a deplorare sulle strade ferrate del Regno Unito nel 1880.

Il numero totale delle persone morte sulle linee ferroviarie fu di 1136 e di 9958 quello delle persone ferite.

Dei viaggiatori 143 rimasero morti e 1613 feriti; degli impiegati delle strade ferrate 546 perdettero la vita e 2080 riportarono ferite più o meno gravi.

Le persone uccise per cause diverse, quali sono le contravvenzioni, i suicidi, gli accidenti sotto le gallerie e le imprudenze furono 447 e 226 quelle ferite.

Il numero totale dei viaggiatori che nel 1880 percorsero la rete ferroviaria del Regno Unito, fatta estrazione degli abbuonati, fu di 603,884,000, lo che equivale a dire che superò di 41,151,110 il numero totale dell'anno precedente.

Decessi. — Il conte De Sercey, che fu ministro plenipotenziario di Francia in Persia, fino al 1845, è morto a Rumigny, presso Amiens, più che ottuagenario.

— Il *Temps* del 3 settembre annunzia la morte della signora Luisa Koppe, direttrice del giornale *La Femme*.

— Il *Temps* del 5 annunzia che a Bangkok è morto il signor Blancheton, console generale di Francia ed agente diplomatico presso il re di Siam.

— L'*Indépendance Belge* annunzia che il colonnello Gerard, comandante della piazza di Arlon, è morto a Bruxelles in età di 54 anni.

— Il signor Fourcand, grande industriale, presidente del Tribunale di commercio di Bordeaux, e senatore inamovibile, è morto a Tresse in età di 62 anni.

— Il signor De Valroger, professore di storia del diritto romano e del diritto francese alla Università di Parigi, ed autore delle opere intitolate: *I barbari e le loro leggi*, e *Le lettere* e *La Gallia celtica*, è morto il 30 agosto a Verrieres, nel dipartimento della Senna ed Oise. Egli era nato nel 1807 ad Avranches.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

VII.

Una nuova intuizione del mondo.

> " Così noi siamo promossi a scoprire l'infinito effetto de l'infinita causa, il vero e vivo vestigio de l'infinito vigore, et abbiamo dottrina di non cercar la divinità rimossa da noi, se l'abbiamo a presso, anzi di dentro, più che noi medesimi siamo dentro a noi. „
>
> *Cena de le Ceneri.*

Giudicare della vita di Bruno e della sua condanna *ex informata conscientia*, con criterio sufficientemente illuminato, non si può, quando non si ricerchi alcun poco nel concetto del mondo e della verità, cui egli s'era levato. Questo dev'essere il punto di partenza, specialmente per noi, che vogliamo guardare addentro nell'uomo e nella vita sua, per renderci conto non solo del suo carattere e della sua personalità, ma anche del suo significato, del suo posto nello svolgimento del pensiero filosofico e dei motivi della tragica fine, che gl'incolse.

Bruno porta indubbiamente nella mente sua una nuova intuizione del mondo e della vita. Di Socrate fu detto essere stato il primo a far discendere la filosofia dal cielo in terra. E di Bruno bisogna dire, che è il primo, che, dopo le nebbie e le oscurità della Scolastica, cercasse seriamente condurre la verità, l'assoluto, il divino, entro la cerchia stessa del mondo, della realtà naturale, in una parola, della coscienza umana. È qui, oltre le molte altre somiglianze esteriori, il punto di contatto interiore e speculativo tra Socrate e Bruno.

In fondo questo nuovo ritorno consapevole alla coscienza; questo nuovo ricondurre e riporre nella coscienza stessa l'essenza, il principio assoluto della coscienza, è una riaffermazione più chiara, più svolta del *Conosci te stesso*, del principio socratico della ricerca e della conoscenza interiore. E dal lato della sua connessione ideale con Socrate, Bruno aveva ragione di pensare e di dire, ch'egli *dava principio a rinnovare l'antica filosofia*. In realtà però, *a dar fine alla notte e alle tenebre* ed entrare *nel giorno e nella luce della verità*, egli doveva tendere ad una filosofia non antica, ma nuova, non rivolta verso il passato, ma verso l'avvenire.

E infatti Bruno è una cometa, un astro da' moti alquanto irregolari ed eccentrici, che schiude i nuovi tempi. Egli è il vero messaggero e banditore della filosofia moderna. E con essa prenunzia anche tutto il nuovo mondo della realtà pratica e sociale.

Il fondo della Scolastica era un dualismo immenso ed inconciliabile. Finito ed infinito, relativo ed assoluto, umano e divino, reale e ideale, natura e Dio erano due mondi divisi, opposti, estranei ed incomunicabili l'uno all'altro. Dio era un ente trascendente, soprannaturale, extramondano. La realtà naturale, mondana, storica era l'esclusione e quasi la negazione di Dio. Iddio la governava, ma dal di fuori, meccanicamente ed arbitrariamente. Interpetre, ministra ed esecutrice del suo volere era la Chiesa e per essa il Papa. Sicchè al governo di Dio si era sostituito quello della Chiesa. E il vuoto lasciato da Dio era stato occupato da un uomo. Il mondo, la natura, la storia, l'uomo, spogli di verità, privi di assoluto, di Dio, non avevano per rifarsi che la Chiesa e il Papa. Così trovavano credito massime, quali quelle del francescano Alvarus Pelagius: *Jurisdictionem habet universalem in toto mundo Papa, nedum in spiritualibus, sed temporalibus*; ovvero l'altra del correligionario suo Aug. Triumphus: *Papa Vice Dei, est omnium regnorum provisor*; il che, per notarlo di passaggio, mostra che l'infallibilità papale, se non nella formola, nelle cose, rimonta a tempo antichissimo.

Tutto questo a Bruno appare astrazione, non solo, ma enormezza, falsità, menzogna. Egli vede la trascendenza insostenibile e riconosce la verità nell'immanenza. E vuole sopprimere la scissura, il dualismo, mettendo nel luogo loro la fusione, l'unità. Si pone così e pensa il problema vero della filosofia, che è il principio di unità del tutto. Se questo è il problema eterno della ragione, esso è pure il problema proprio, specifico, caratteristico del pensiero moderno. Bruno s'eleva quindi al concetto di Dio come sostanzialità una ed universale, o come natura infinita. La natura, e con essa e in essa vuol dire la realtà, il mondo, l'uomo, è stata creata da Dio, ma non come cosa estrinseca a Dio. Essa è invece la sua propria genitura, è lo stesso Dio, come estrinsecato, vivente, reale; è " l'infinito effetto dell'infinita causa, il vero e vivo vestigio dell'infinito vigore. „ *Natura est Deus in rebus.* Se non si può veder Dio in sua essenza, in assoluta luce, lo si vede " ne la sua genitura che gli è simile, ch'è la sua immagine: per che da la monade, ch'è la divinitade, procede questa monade ch'è la natura, l'universo, il mondo, dove (la divinitade) si contempla e specchia. „ Iddio adunque è presente ed immanente nell'universo, e tutto di sè penetra e tutto vivifica e muove. " Se Dio non è la natura istessa, certo è la natura de la natura, et è l'anima de l'anima del mondo. „

Inoltre la sostanza una, infinita, essendo tutto ed ogni cosa, comprende in sè i contrarii. E Bruno, oltrechè filosofo dell'unità, è anche il filosofo degli opposti e delle antinomie.

* Veggasi i nn. 189, 191, 193, 195, 199, 202 e 206.

Nella stessa sfera immediata del sentimento individuale egli è *in tristitia hilaris, in hilaritate tristis*. E nota con grande finezza, che " se non fusse l'amaro ne le cose, non sarebbe la dilettazione. Atteso che la fatica fa che troviamo dilettazione nel riposo; la separazione è causa che troviamo piacere ne la congiunzione; e generalmente un contrario è cagione che l'altro contrario sia bramato e piaccia. „ Riguardo al tutto, all'universo in generale, la dottrina sua è la stessa di Eraclito. Questi aveva detto: " La lotta è signora e generatrice di tutte cose..... Dalla lotta nasce la bella armonia. „ E Bruno insegna, che le cose tutte constano di contrarii. Ed esclama: *Nullus enim ordo, ubi nulla diversitas extat, reperitur. Unde primum principium nec ordinatum nec in ordine licet intelligere.*

La verità per lui non sta quindi nel finito o nell'infinito, nel reale o nell'ideale, nel relativo o nell'assoluto, nell'umano o nel divino, nella necessità o nella libertà, nell'essere o nel pensiero; ma nella conciliazione dell'uno e dell'altro, nella risoluzione dialettica degli opposti, nel principio, che gli ha generati e gli mantiene entrambi. E poichè " la provvidenza è compagna con la verità e non è senza quella, ed è la medesima libertà e la medesima necessità; così la verità, la provvidenza, la libertà, la necessità, l'unità, l'essenzia, l'entità, tutte sono un assolutissimo. „

Secondo Hegel, intanto, carattere proprio della filosofia di Bruno " è l'esaltazione di una bella e grande anima, che sente in se stessa l'immanenza dello spirito ed è consapevole dell'unità del suo essere e degli esseri tutti. Nel suo sprofondarsi interiormente questa coscienza ha qualcosa del furore baccantico. Essa trabocca e si riversa d'ogni lato per dare espressione alla ricchezza sua e divenire oggetto a se medesima. „ Questi pochi tratti delineano magistralmente il valore e il significato di Bruno, ma anche la limitazione e l'insufficienza sue.

Certo, la grande sorgente dell'entusiasmo di Bruno, della originalità e vivacità del suo spirito, è la presenzialità del divino e della ragione nella natura e nella coscienza. E non è davvero cosa di leggier momento l'aver concepito l'universo, come una evoluzione, nella quale genitore e genitura non sono l'uno all'altra estranei. Solo così le relazioni di estrinsechezza del vecchio scolasticismo e la meccanica separazione di Dio dall'uomo e dal mondo potevano essere a un tratto superate. Sotto questo aspetto la filosofia di Bruno rappresenta un momento essenziale nello svolgimento totale del pensiero filosofico. Anzi, qui si applica e si riscontra vera la profonda parola del poeta: *Und wer den Besten seiner Zeit genug gethan, der hat gelebt für alle Zeiten.* Relativamente al tempo suo, Bruno ha fatto per la filosofia il più e il meglio che per lui si potesse; e questo gli dà il diritto di vivere per tutti i tempi. Il che spiega, come anche ora, a tre secoli di distanza, la sua intuizione filosofica sia oggetto di sempre nuove ricerche e nuovi studi. Da essa toglie Schelling gli auspicii alle speculazioni sue, e in essa cerca ricomporre il nesso tra il pensiero antico e il moderno. E non v'ha oggi uomo colto che voglia ignorarla; e nessun filosofo, che abbia un concetto qual si sia dell'unità ideale della filosofia, il quale possa passarvi sopra.

Ma, d'altra parte, l'originalità, la ricchezza di Bruno è più molteplice, più multiforme che ordinata. Essa non è una circolazione, una totalità, la quale può esser solo il prodotto di una conoscenza organica. In Bruno il vecchio Adamo vive un po' ancora confuso col nuovo. Messo come tra mezzo a due epoche, egli, se apre la nuova, non sa nè può svincolarsi del tutto da' legami della vecchia. Di qui contraddizioni e inconseguenze frequenti e numerose. Ma da ciò ad accagionarlo di scetticismo ed ateismo ci corre.

(Continua) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	3|4 coperto	—	19,9	12,0
Domodossola	pioggia	—	21,0	12,9
Milano........	tutto coperto	—	24,2	17,5
Venezia	3|4 coperto	tranquillo	22,1	17,0
Torino........	pioggia	—	21,5	16,3
Parma........	tutto coperto	—	24,0	15,6
Modena.......	3|4 coperto	—	24,2	12,8
Genova.......	tutto coperto	tranquillo	23,0	18,8
Pesaro........	1|4 coperto	calmo	23,2	15,2
P. Maurizio..	temporalesco	tranquillo	21,0	17,6
Firenze.......	tutto coperto	—	25,5	13,5
Urbino........	1|4 coperto	—	22,4	15,1
Ancona.......	sereno	calmo	24,0	18,0
Livorno	tutto coperto	calmo	23,5	15,0
C. di Castello	sereno	—	25,0	11,2
Camerino	sereno	—	22,8	15,0
Aquila........	1|4 coperto	—	23,3	11,8
Roma.........	1|2 nebbioso	—	27,1	15,5
Foggia........	sereno	—	27,5	15,0
Napoli........	sereno	tranquillo	24,0	17,8
Potenza	sereno	—	23,4	11,6
Lecce	tutto coperto	—	29,3	19,6
Cosenza	sereno	—	26,0	15,0
Cagliari	3|4 coperto	calmo	30,0	20,0
Catanzaro ...	sereno	—	26,5	20,2
Reggio Cal...	sereno	tranquillo	27,1	22,0
Palermo......	sereno	legg. mosso	31,5	17,7
Caltanissetta	sereno	—	25,6	15,7
P. Empedocle	sereno	mosso	—	—
Siracusa......	sereno	legg. mosso	29,7	22,2

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 6 settembre 1881.

Depressione (750 mm.) sulle isole britanniche. Massime pressioni (765 mm.) nel NE di Europa. Pressioni uniformi intorno a 760 mm. in Italia. Biskra, Nizza, Trieste 760; Palermo, Malta, Lecce, Lesina 761.

Stamane cielo nuvoloso o piovoso al N, sereno al S. Dominano generalmente venti deboli e vari. La temperatura subì lievi cangiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,2	760,3	760,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,5	27,0	26,7	21,5
Umidità relativa....	89	44	45	63
Umidità assoluta...	12,36	11,76	11,79	11,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	SW. 18	SW. 21	SSE. 15
Stato del cielo.......	5. annebb.	0. qualche cumulo caligine	2. veli caligine	2. cirro-veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,2 C. = 21,8 R. | Minimo = 15,5 C. = 12,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 30	89 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1140 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	645 „
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	600 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	620 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	474 „	473 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	532 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	472 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 45	100 20	—
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 42 1[2 cont. - 91 52 1[2, 57 1[2 fine.
Parigi *chèques* 101 50.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 474.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 del corrente mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la Porta Castiglione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti		Quantità	Prezzi parziali	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
1	Piombo in pani . .	Chil.	55800	0 52	29,016	3000	Giorni 80
2	Piombo in pani . .	»	50000	0 52	26,000	2600	Giorni 80
3	Regolo di antimonio	»	12000	2 20	26,400	2700	Giorni 80
4	Regolo di antimonio	»	8800	2 20	19,360	2000	Giorni 80

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta nel termine di giorni suindicati, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 8 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per ciascun lotto mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, indicando in essa il lotto per il quale intendono concorrere.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito suindicato per ciascun lotto in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 2 settembre 1881.

Per la Direzione
4682 *Il Segretario*: G. SOLLAZZO.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane volendo procedere alla costruzione di muraglioni di sostegno e gallerie di scolo alla frana dei Volumni, lungo la linea Foligno-Terontola, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato registrato a Firenze il dì 1° corrente al n. 4474, ed al quale sono uniti due disegni, sarà ostensibile dal dì 8 andante nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 2ª sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente, per essere ammesso alla gara, dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze una cauzione provvisoria di lire 3000 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore, od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 17 corrente.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre alla firma del concorrente, portare l'indicazione:

Offerta per i lavori di consolidamento alla frana dei Volumni.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 31 agosto 1881.

4720 La Direzione Generale.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI GROTTE DI CASTRO

AVVISO DI PRIMO ESPERIMENTO D'ASTA — *Appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quadriennio* 1882-1885.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 21 del mese incipiente, nella sala di questo comune, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, si procederà al primo atto d'incanto pubblico per l'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo governativi, addizionali, e meramente comunali, pel quadriennio 1882-1885, con le condizioni e gli obblighi risultanti dal relativo atto consigliare 23 aprile 1881, approvato con visto della Regia Sottoprefettura del 10 giugno detto anno, n. 4504, e sulle basi delle tariffe daziarie 3 ottobre 1875 e 17 novembre 1878, il tutto visibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, sotto la precisa osservanza del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e la gara verrà aperta sull'ammontare complessivo di lire 18,000 per i quattro anni, e la prima e seconda offerta in aumento non potranno essere inferiori di lire cinquanta caduna, e di lire dieci le successive.

Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 500 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituita all'aggiudicatario quando avrà con atto formale prestata la definitiva cauzione di cui appresso. Inoltre prima di far partito ognuno dovrà versare in mani del segretario infrascritto lire 225, importo approssimativo delle spese per gli atti d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, tassa di registro, copie, ed altro, che sono a carico del deliberatario, niuna eccettuata.

A titolo cauzione definitiva il deliberatario, entro il termine perentorio di giorni tre dall'ufficiale invito, sarà tenuto prestare ipoteca su fondi stabili propri o di altri per lire 2000 (duemila), ovvero depositare in numerario detta somma nella Cassa di questo comune, o finalmente mercè cartelle al portatore di rendita italiana pel corrispondente capitale; ed in questi ultimi due casi decorreranno gl'interessi del 5 per cento a favore dell'aggiudicatario, che saranno abbuonati nella rata di canone dovuta pel mese di dicembre di ogni anno.

La corrisposta annuale, consistente in un quarto della complessiva somma per la quale sarà definitivamente deliberato l'appalto quadriennale, dovrà pagarsi in dodici eguali rate mensili posticipatamente.

Il termine utile (fatali) a poter presentare un aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato alle ore dodici meridiane del giorno 10 ottobre prossimo venturo, per poscia procedere al definitivo incanto, a termini di quanto prescrive l'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutto quanto sopra si rende di pubblica ragione per norma degli aspiranti all'appalto in proposito.

Dato dalla Segreteria comunale di Grotte di Castro, questo dì 4 settembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: Avv. FRANCESCO RUSPANTINI.

4722 *Il Segretario comunale*: FILIPPO BONCI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'estrazione di una delle tre serie delle obbligazioni demaniali di seconda emissione, create con legge 2 luglio 1875, da rimborsarsi a cominciare dal 1° ottobre p. v., e che la serie estratta porta il numero d'ordine III.

Roma, 6 settembre 1881.

4734 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO.

Dovendosi, per sentenza del Tribunale di Siracusa, procedere alla divisione della rendita di lire 856 03, intestata ai fratelli Interlandi, portata dal titolo provvisorio di n. 1335, s'invita chi detenesse il detto titolo di farlo pervenire alla Prefettura di Palermo entro un mese dalla data del presente, trascorso il quale termine senza che pervenga alla Prefettura, si emetteranno titoli nuovi, ritenendosi di nessun effetto il titolo suindicato.

Palermo, 24 agosto 1881.

4523 *Pel Prefetto*: GENNARO.

COLLEGIO DI MARIA ADDOLORATA DI RAGUSA

Avviso d'Asta per enfiteusi di terreni.

Si avverte il pubblico che nel giorno 22 settembre 1881, alle ore 8 antimeridiane, si procederà, in una sala a pianterreno di questo palazzo comunale, agli incanti per pubblica gara, ad estinzione di candela vergine, per la enfiteusi perpetua dei qui sotto indicati lotti delle terre Pendente e Pianazzo, site in questo territorio, proprie della *Pia Opera Collegio di Maria Addolorata di Ragusa.*

L'asta sarà presieduta dal presidente della Commissione amministratrice di detto Ente morale, o di chi ne farà le veci, ed il relativo contratto verrà stipulato da un notaro.

Se l'incanto non possa compiersi nel giorno sopra stabilito, sarà continuato nel giorno seguente.

Num. dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	ESTENSIONE IN MISURA – Decimale – Ettare	Are	Cent.	Abolita di Ragusa – Salme	Tum.	Mond.	Coppi	Garoz.	STATO del canone in base del quale sarà aperta l'asta – Lire Cent.	Caposoldo – Lire Cent.	DEPOSITI per cauzione e spese degli atti d'incanto – Lire Cent.
1	Il primo lotto delle terre Pendente si compone del distacco Serra Falcone e del chiuso Serra Falcone piccola di sotto, confina con terre di Criscione, barone di Treffiletti e col 2° lotto, con un terzo di cisterna.	3	76	06	1	5	2	1	»	402 38	645 »	400 »
2	Il secondo lotto si compone del distacco Serra Falcone, confina con terre di Criscione, Cappellania del SS. Ritrovato, colla nuova trazzera ad aprirsi e col 1° lotto, con un terzo di cisterna.	4	15	05	1	7	3	1	»	420 28	674 »	418 »
3	Il terzo lotto si compone della Serricella con Cisterna, confina con terre di Treffiletti, col 1° e 2° lotto, con la pubblica trazzera e con la nuova via ad aprirsi, con un terzo di cisterna	2	36	29	»	13	2	1	»	250 85	402 »	250 »
4	Il quarto lotto si compone del Cozzo di Beddio, confina col 5° lotto, colla pubblica trazzera e con terre del signor Schininà, con un terzo di cisterna	2	34	03	»	13	1	2	3	216 91	348 »	215 »
5	Il quinto lotto si compone della Lenza delle menzogne e del Fondo di mezzo, confina col 4° e 6° lotto, con le pubbliche trazzere e con terre del signor Schininà, con un terzo di cisterna	3	40	01	1	3	1	2	3	295 89	474 »	295 »
6	Il sesto lotto si compone del Cozzo del Pianazzo di Beddio, confina col 5° lotto, con le pubbliche trazzere e terre del signor Marù, con un terzo di cisterna.	2	84	43	1	»	1	1	»	275 16	441 »	275 »
7	Il settimo lotto si compone del Vignale di fuori e della Cavetta con Cisterna, confina col 9° e 10° lotto e con terre dei fratelli Schembari, con cisterna.	4	39	99	1	9	»	3	3	471 23	755 »	470 »
8	L'ottavo lotto si compone del Vignale Tabbuto, del Vignalotto laterale e rate di barco, case e trazzere, confina col 9° e 11° lotto e con terre Schembari, Criscione, marchese di Sant'Elia ed eredi Bocchieri, con porzione di casa.	4	37	49	1	9	»	1	2	410 48	658 »	408 »
9	Il nono lotto si compone del Vignalotto di sotto, del Vignale confinante con Chiusa del Collo e rate di barco, case e trazzera, confina col 7°, 8° e 10° lotto e con terre Schembari, con porzione di casa.	2	74	20	»	15	2	3	2	307 99	494 »	305 »
10	Il decimo lotto si compone del Vignale dello Scifo, della Chiusa del Collo, del Vignale dell'Aia, del Trepizzi e case, cisterna e rate di barco e trazzere, confina col 7° e 9° lotto e con terre del Collegio e di Schembari, con case, cisterna e mandre.	3	80	98	1	5	3	1	3	430 27	690 »	428 »
11	L'undicesimo lotto si compone del Vignalotto di fuori, del Vignale del Palazzo e del Vignale della Stalla e con rate barco, case e trazzere, confina coll'8° lotto, trazzere e terre degli eredi Bocchieri, con porzione di casa	2	59	50	»	14	3	2	»	312 10	500 »	310 »
12	Il dodicesimo lotto si compone del Pizzo con Cisterna, del Quattro Tumoli e del Fondo di sotto e di fuori, confina con trazzere per Beddio e terre dei fratelli Moltisanti e Schembari	2	71	91	»	15	1	1	2	274 95	441 »	273 »
13	Il tredicesimo lotto si compone del Fondicello di mezzo, del Fondicello di sotto e del Torniolo di sotto, confina con trazzere e con terre del Collegio di Maria e del signor Scribano	2	47	95	»	14	»	3	2	257 92	413 »	256 »
1	Il primo lotto delle terre Pianazzo si compone del Pizzo piccolo e del Pizzo grande del Cappuccino, confina con la strada provinciale per Mazzarelli e con terre di Mezzasalma, Moltisanti ed Occhipinti.	2	22	06	»	12	2	3	3	246 72	396 »	245 »
2	Il secondo lotto si compone del Fondo del Pagliaio con Cisterna e via, del Fondo sotto lo stradone e del Fondicello di sopra, confina con la strada provinciale per Comiso e con terre della Messa dell'Alba, Castellett, Battaglia, Marraccino, Chessari, Schembari e strada comunale, con cisterna	3	27	10	1	2	3	»	1	417 63	669 »	415 »
	Totale.	47	47	05	16	15	3	3	»	4990 86	8000 »	4953 »

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'apertura della medesima, depositare le somme indicate nelle colonne 6 e 7 del superiore prospetto nella cassa del tesoriere del Collegio.

Ove all'incanto non intervengano almeno due oblatori, l'asta sarà dichiarata deserta.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di una lira, avvertendosi che la prima offerta per ciascun lotto non potrà presentare un aumento maggiore di lire cinque.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione (che spirano cioè, pei lotti aggiudicati il 22 settembre, il giorno 7 ottobre successivo, alle ore 12 meridiane, e per quelli che potransi aggiudicare nel seguente giorno, l'8 detto mese ottobre, all'ora stessa) potransi presentare nella segreteria del Collegio offerte con l'aumento non inferiore al ventesimo del canone risultante dalla subasta. Presentatasi una tale offerta entro detto termine, saranno nuovamente banditi gli avvisi per farsi luogo all'aggiudicazione definitiva.

Le spese per la quotizzazione del fondo e quelle per gli atti d'incanto sono a carico dell'enfiteuta.

Il quaderno di oneri che dovrà regolare l'enfiteusi trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria del Collegio, sita via Collegio, n. ...., assieme alla perizia descrittiva dei lotti e alle relative piante geometriche redatte dal perito-geometra signor Giuseppe Canni.

Ragusa, 1° settembre 1881.

4678

Il Presidente EM. ANTOA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 21 settembre 1881, all'ora una pomerid., si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
					Lire			Lire	Lire
1	Tela in cotone bianca a spina da cravatta, alta metri 0 90. .	Metri	10000	0 80	8,000	10	1000	800	80
2	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	6000	0 70	4,200	6	1000	700	70
3	Tela in cotone bianca (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	40000	0 60	24,000	40	1000	600	60
4	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64 .	»	30000	0 85	25,500	30	1000	850	85
5	Tela in cotone gregia da camicie, alta metri 0 74	»	20000	0 70	14,000	20	1000	700	70
6	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90 .	»	10000	0 80	8,000	10	1000	800	80
7	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina per tasche a pane, alta metri 0 72	»	6000	1 25	7,500	6	1000	1250	125
8	Tela in filo crudo a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	150000	1 10	165,000	150	1000	1100	110
9	Tela in filo liscivata alla piana per asciugatoi, alta metri 0 64 a 0 65	»	20000	0 70	14,000	20	1000	700	70
10	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	3000	2 50	7,500	3	1000	2500	250
11	Borraccie senza correggia	»	10000	0 80	8,000	10	1000	800	80
12	Borse complete da pulizia	»	4000	1 10	4,400	4	1000	1100	110
13	Cappelli sguerniti per alpini	»	2000	4 90	9,800	4	500	2450	245
14	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 70	5,700	2	500	2850	285
15	Chepì comuni	»	3000	3 80	11,400	6	500	1900	190
16	Colbacchi sguerniti	»	500	8 »	4,000	2	250	2000	200
17	Cordoni per bersagliere	»	1000	3 »	3,000	2	500	1500	150
18	Correggie da borraccie	»	5000	0 90	4,500	5	1000	900	90
19	Cucchiai di ferro	»	10000	0 08	800	10	1000	80	8
20	Ginocchielli	»	10000	0 32	3,200	10	1000	320	32
21	Stivalini per artiglieria e cavalleria	Paia	8000	8 30	66,400	32	250	2075	208
22	Stivaletti per Genio	»	8000	12 »	96,000	32	250	3000	300
23	Stivalini per fanteria.	»	30000	9 50	285,000	120	250	2375	238

Termine per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorr bili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di una metà di ogni lotto nei primi 120 giorni, e dell'altra metà nei 60 giorni successivi.

Il capitolato generale e quelli speciali, come pure i campioni, sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e distinte per ogni specialità di tele ed oggetti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare per mezzo degli uffici delegati a riceverle prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 8 settembre 1881.

4689 *Il Direttore dei conti*: F. GANDOLFO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1881, il giorno 1° settembre in Avellino,

Ad istanza degli ill.mi coniugi marchese Federico Imperiali de' principi di Francavilla, e marchesa Giustina Caracciolo de' principi di Avellino, proprietari, domiciliati in Napoli, piazza Santa Maria degli Angeli, palazzo Ciccarelli,

Io Michele Franza, usciere al Tribunale civile di Avellino, quivi domiciliato, via Corso,

Ho dichiarato ai signori Pietro e Gaetano Venezia fu Angelo - Isabella Lepore, autorizzata dal marito Aniello Venezia - Maria Spina fu Vincenzo - Pellegrino Caputo fu Giuseppe - Sabato, Aniello, Vincenzo e Generoso Venezia fu Angelo - Antonio Venezia fu Giuseppe - Domenico Lombardi - Sabato Venezia fu Michele - Raffaele, Saverio e Salvatore Fiore fu Nicola - Angelo Festa - Generoso Festa fu Vincenzo - Angelo Festa fu Modestino - Angelo Cucciniello di Andrea - Costantino Venezia fu Raffaele - Francesco Venezia fu Felice - Antonio Venezia di Francesco - Pasquale e Generoso Venezia fu Costantino - Raffaele Venezia fu Domenico - Venezia Antonio - Generoso Festa - Francesco e Generoso Venezia, tutti domiciliati in Avellino, contrada Puntarola - Barone Francesco de Donato, Carmelina La Bruna - Marianna De Concilils - Pasquale, Camillo e Vincenzo Pionati, domiciliati in Napoli - Canonico Achille Losco - canonico Saverio Alvino - Orsola Loffredo - Luigi e Francesco Loffredo - le monache Concetta e Carmela Mariconda fu Raffaele, tutti domiciliati in Atripalda - Carmine e Sabino Urciuoli - Salvatore Loffredo - Luigi Aquino - Pasquale La Sala - Felice Loffredo - Caterina e Generoso Loffredo - Giuseppe, Crescenzo, Michelangelo, Salvatore, Sabino ed Ippolito Loffredo - Antonio Maffei - Luigi Carulli fu Sebastiano, eredi di Alfonso Solimene - Tito Scarcina - Domenicantonio, Battista, Matteo ed Orazio Picariello - Benigna Sessa - Sabino Anginoli - Carmela Sessa - Felice Sessa - Sabato Alvino - Pellegrino Maglio - Angelo e Domenico Ficuciello - Raffaele Tozzi - Modestino Galasso - Sabino Coppola - Antonio Picariello, domiciliati tutti in Avellino - Canelio Urciuoli, domiciliato in Cesinali, che con atto del giorno 8 agosto andante anno, per me usciere intimato direttamente, e nelle forme ordinarie, ai signori cavalieri Francesco e Giuseppe Villani, Errico Amabile, Errico Sessa e Luigi Belli, e per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Avellino, num. 58, del dì cinque detto mese di agosto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, Supplemento otto ripetuto mese di agosto, agli altri convenuti, il tutto a norma della deliberazione del Tribunale civile di questa città resa il giorno 21 luglio ultimo, gl'istanti istituirono giudizio per far dichiarare di loro piena e libera proprietà le acque che raccolte in canali manufatti scorrono lungo le contrade Puntarola, Spina, Spineta e Pianodardine, ed altre denominazioni, sino all'ultima macchina appartenente al fu signor principe di Avellino, e ciò sia quali eredi beneficiati di esso signor principe, sia come acquirenti ed aventi causa a titolo particolare dello stesso, ed in forza di sentenza della Commissione feudale del 1809, e molti altri titoli che all'udienza si comunicheranno, e dopo aver dichiarato che provvisoriamente hanno concessa l'acqua per loro magnanimità e generosità, onde non far perdere i seminati, a causa della siccità, citavano tutti essi, che con atti giudiziali e con fatti materiali hanno creduto impugnare quel diritto pieno ed assoluto di proprietà, a comparire avanti questo Tribunale, all'udienza del 29 agosto corrente anno, per sentirlo dal magistrato dichiarare e riconoscere, e sentir emettere al riguardo parecchie provvidenze di giustizia.

Essendo però in tale udienza comparsi solo i signori cavalieri Francesco e Giuseppe Villani, Vincenzo Ruggiero, Errico Sessa, Domenico De Rita, Vincenzo e Saverio De Sapio, Errico e Luigi Amabile, Rosa De Concilils, Alfonso De Caprariis, Luigi Cioglia, Raffaele Ventola, Vincenzo Losco e Luigi Belli, per i suddetti intimati non comparsi con provvedimento reso dal Tribunale all'udienza medesima fu disposto venissero novellamente citati per l'udienza 3 ottobre venturo mese, e con decreto emesso dal sig. presidente nel dì 30 decorso mese fu dichiarato la causa sommaria, decreto che è del tenore seguente:

" Noi cav. Francesco De Rogatis, " presidente del Tribunale civile e cor- " rezionale di Avellino, Letta la so- " prascritta domanda e l'articolo 389 " del Codice di procedura civile, Di- " chiariamo sommaria la presente cau- " sa, e destiniamo l'udienza feriale del " tre ottobre venturo mese per la di- " scussione della medesima. Avellino, " 30 agosto 1881. Francesco De Roga- " tis. Antonio Gallo vicecancelliere. "

Onde io suddetto usciere sulla medesima istanza dei sigg. coniugi Imperiali e Caracciolo, proposta col cennato atto del tre agosto ultimo, che abbiasi qui per ripetuto a parola, ho citato per la seconda volta tutti essi intimati come sopra, a comparire avanti il Tribunale civile di Avellino all'udienza feriale che terrà il giorno tre del venturo mese di ottobre, per sentir emettere le seguenti provvidenze di giustizia:

1. Dichiarare di assoluta ed esclusiva proprietà dei signori coniugi istanti l'acqua la quale dallo scarico del mulino Puntarola scorre lungo le contrade Puntarola, Spina, Spineta e Pianodardine ed altre denominazioni in canali manufatti, e che una volta appartenevansi all'illustrissimo signor principe di Avellino.

2. Dichiarare dovere detta acqua avere a sua destinazione precipua l'animare le macchine dei coniugi medesimi e spettare ai soli proprietari dei terreni inservienti al corso il dritto dell'irrigazione subordinato alle condizioni della loro contribuzione alla manutenzione del canale in proporzione degli utili e del nessun pregiudizio all'attività delle macchine suddette.

3. Non spettare agli altri proprietari intimati dritto alcuno sulle acque in disputa e dovere l'uso delle stesse sotto qualunque forma ed in qualunque tempo essere subordinato alla concessione degli istanti ed al loro consenso.

4. Condannarsi tutti gli intimati alle spese del giudizio e compenso di avvocato. Il signor Domenico Bernabò, procuratore legale presso il detto Tribunale continuerà a procedere per gli istanti, coll' assistenza dell'avvocato comm. Luigi Napodano, domiciliato in Napoli, via Duomo, num. 167. Essendo comparsi tutti quelli citati direttamente ed altri che furono citati per proclami, così io suddetto usciere ne rilascio due copie del presente atto, da servire, una per la novella inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e l'altra per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. — Costo lire 11, cent. 20.

4721 MICHELE FRANZA usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per chiunque potesse averne interesse che avvenuta in Roma sotto il giorno 15 giugno 1881 la morte del fu Carlo Bonfili, i sottoscritti Pompeo, Tito e Scipione Bonfili, figli del defunto, hanno con amichevole e reciproco consenso separata e disciolta qualsiasi comunione d'interessi fra loro, tanto in affari commerciali che nell'azienda campestre, come in qualunque altro ramo d'affari, agendo ora ciascuno per proprio ed esclusivo conto ed interesse.

Roma, 30 agosto 1881.

Pompeo Bonfili — Scipione Bonfili — Tito Bonfili.

4731 G. PIETRO avv. CIAVELA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra domanda di Forni Celestina vedova Calatrone, residente in Broni, il Tribunale civile di Voghera ha pronunciato il seguente decreto:

Il Tribunale,

Sentito in camera di consiglio la relazione sul ricorso presentato da Celestina Forni;

Visto il certificato n. 57275, in data 12 novembre 1862, dell'annua rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico inscritta a favore di Calatrone Contardo fu Agostino, domiciliato in Broni;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta che Calatrone Contardo, resosi defunto il 16 gennaio 1881 senza lasciare nè figli, nè ascendenti, nè altri eredi necessari, con pubblico testamento rogato Botta delli 15 detto gennaio, che fu il suo unico ed ultimo, instituì in erede universale d'ogni sua sostanza la di lui moglie Forni Celestina fu Giovanni, residente in Broni,

Dichiara

Spettare il suddetto certificato della rendita di lire venticinque alla sunnominata Celestina Forni vedova di Contardo Calatrone in piena ed assoluta proprietà, ed

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in capo alla stessa Celestina Forni.

Voghera, 14 agosto 1881.

PENNAROLI presidente.

4543 TURBIGLIO vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione di aver ottenuto dal R. Governo un attestato di privativa industriale in data 14 luglio 1881, reg. gen. vol. XV, n. 1316, per un suo trovato intitolato: *Intarsiatura dell'oro nell'argento a disegno rigato.*

Firenze, 5 settembre 1881.

4735 ENRICO RINALDINI.

Diciannovesimo *sorteggio dei numeri delle Obbligazioni del Prestito di lire* 4,000,000, *contratto nel* 1877 *dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca Industriale Subalpina di Torino, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì* 1° *settembre* 1881.

Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata
1	2899	10	4586
2	6563	11	2902
3	9594	12	2880
4	6963	13	10064
5	540	14	7948
6	97	15	5293
7	3779	16	453
8	4623	17	375
9	8216		

Per copia conforme,

Il Direttore degli uffici amministrativi provinciali

4686 AQUARO.

AVVERTENZA.

Si prevengono i signori direttori commissari, che a nuovo presidente del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio, da noi istituiti nel Collegio di Ceccano, fino dal 9 luglio corrente anno, è stato da noi nominato l'avvocato signor Giuseppe Majuri, a nome del quale avvertiamo tanto i suddetti signori direttori, quanto i signori sindaci delle tre sezioni, Ceprano, Piperno, Ceccano, affinchè i primi rassegnino il conto della tenuta gestione al nuovo presidente, ed i secondi curino il rinnovo dei commissari. Il tutto come al regolamento approvato con nota ministeriale 24 dicembre 1877.

In fede ecc.

Roma, li 5 settembre 1881.

4736 PIETRO TOMMASINI.

SUNTO DI DOMANDA

per aggiunta di nome

in ordine all'art. 121 *del decreto Reale del* 15 *novembre* 1865, *n.* 2602.

I signori Giuseppe del fu Angiolo Funaro, benestante, e Leone Vita del detto Giuseppe Funaro, medico-chirurgo, domiciliati in Livorno (Toscana), nel 7 luglio p. p., avanzarono domanda al Re, per mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia, all'oggetto che Leone Vita Funaro fosse autorizzato ad aggiungere al proprio nome di Leone Vita, il nome di *Lionello*, col quale era stato comunemente conosciuto in famiglia, talchè d'ora innanzi il di lui nome e cognome fosse *Lionello* Leone Vita Funaro.

Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 2 agosto corrente sono state autorizzate le inserzioni ed affissioni del sunto della domanda suddetta nel modo prescritto dall'art. 121 del decreto Reale 15 novembre 1865.

Chiunque pertanto abbia interesse ad opporsi alla detta domanda del 7 luglio p. p. è invitato a provvedervi presentando la sua opposizione entro il termine di mesi 4 stabilito dall'art. 122 del decreto suddetto.

La opposizione deve essere fatta con atto di usciere notificato a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

Livorno, 1° settembre 1881.

4723 Dott. MARIO ASCOLI proc.

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 12 ottobre 1881, avanti il Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, in danno della signora Ramarini Elena in Del Pio, si procederà alla vendita degl'infrascritti immobili, posti in Monte Rotondo, n. 1:

Terreno vignato, olivato, seminativo e cannetato, in vocabolo San Martino, della quantità di ettari 517 90, col canone di lire 5 37 a favore di Federici Pietro.

2. Casa in via Borgo Cavour, composta di piano terra con ambienti ad uso forno e stufa e di 2 piani superiori ad uso abitazione.

3. Altra casa in via Corsica, composta di piano terreno e di due piani superiori.

La vendita verrà eseguita in tre lotti distinti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto corrispondente al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato, cioè:

1° lotto . . . . L. 2439 60
2° lotto . . . . " 843 60
3° lotto . . . . " 421 80

Gli aumenti non potranno essere minori di lire 10, ed il compratore dovrà uniformarsi a tutte le condizioni della vendita specificate nel bando che trovasi depositato presso la cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 6 settembre 1881.

4732 Avv. C. PATRIARCA proc.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso per svincolo di malleveria

per l'esercizio di notaro.

Art. 38 *della legge sul Notariato, testo unico, R. decreto* 25 *maggio* 1879, *numero* 4900.

Si notifica, ad istanza di Lazzaro Boggiano del vivo Giuseppe, residente in Alassio, quale cessionario dell'infraindicando certificato, che nel giorno 9 aprile 1880 venne presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo domanda per lo svincolo dell'ipoteca sul certificato del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 80, n. 30418 in nero e n. 425718 in rosso, in data 11 agosto 1862, intestato al fu notaro Boggiano Francesco fu Carlo alla residenza di Alassio per la malleveria dell'esercizio del notariato, morto in Alassio il 19 gennaio 1880.

Finalborgo, 20 agosto 1881.

4511 SEBASTIANO BASSO proc. capo.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.